

La Commissione Ue verso nuove norme di commercializzazione dell'ortofrutta fresca

La Commissione Ue, in vista di un gruppo di lavoro sulle norme di commercializzazione dell'ortofrutta fresca, ha proposto agli Stati membri un elenco di domande quale guida per una relativa discussione.

Si chiede, in particolare in che misura è necessario avere norme di commercializzazione comunitarie per l'ortofrutta, con riguardo alla norma di commercializzazione generale e alle norme di commercializzazione specifiche di prodotto. Se l'attuale sistema di norme Ue può essere sostituito da un riferimento alle norme di commercializzazione internazionali esistenti (Unece, Codex alimentarius) e con quali conseguenze.

Ancora, se tale sistema potrebbe essere sostituito dall'uso di norme di commercializzazione private e con quali conseguenze, se le stesse norme di commercializzazione comunitarie sono adatte allo scopo e se ci sono disposizioni che potrebbero essere modificate o rimosse. Infine, la Commissione chiede quali regole potrebbero essere adattate al fine di ridurre gli oneri amministrativi.

Dai quesiti proposti emerge il livello della riflessione dei servizi della Commissione, evidentemente non insensibili a temi come quello dello spreco alimentare (ortofrutta brutta ma buona che non può essere commercializzata) e quello della sburocratizzazione.

E' però altrettanto evidente il rischio di un peggioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli immessi sul mercato, con conseguenze negative in termini di prezzi e di consumi, oltre al problema della ulteriore proliferazione di norme private da parte dei distributori.